

Nuovo sciopero contro il ricatto dei costruttori

Agguato da fumetto

Cartieri bloccati per 24 ore

Il mignolo di Brivio preso a revolverate

C'è voluta la morfina per calmare il « bellicoso » personaggio

DC: acque agitate

settantamila edili estendono la lotta

Dimissionari il segretario e metà del Comitato provinciale - Rinvio il congresso

Elezioni vicine, acque agitate. Quest'anno nella DC romana tutto si sta svolgendo all' insegna del più rigoroso rispetto della tradizione. Il Comitato provinciale del partito da una settimana ha tentato di superare una crisi spinosissima: proprio ieri - sia pure in forma ancora non ufficiale - sono state annunciate le dimissioni del segretario Girolamo Mecchelli, assessore provinciale ai Lavori Pubblici, e di altri 17 membri del Comitato. Nel frattempo, il congresso romano (che riguarda soltanto le organizzazioni della città) è stato rinviato di una settimana: si svolgerà all'EUR il 9 e 10 febbraio.

Gli schieramenti delle varie correnti si stanno formando sotto la spinta di stimoli diversi. Da una parte prosegue il dibattito sul congresso di Napoli e sulla successiva evoluzione del partito, nel centro-sinistra dall'altra i vari leader tengono un occhio puntato sulla scelta dei candidati alla Camera e al Senato. Le liste in lizza al congresso romano saranno, come ogni probabilità, soltanto tre: i neo-dorotei (ex androtiani che rifiutano però questa etichetta) capeggiati da Petrucci, i fanfaniani con alla testa Darida e gli scelbiani diretti da Palmitessa.

I candidati fanfaniani

Darida sarà candidato alla Camera. Insieme al suo nome si fanno quelli di Evangelisti (che si sta dando da fare, organizzando mostre di arte sacra e regalando magliette alle squadre di calcio minori), di Galloni (appoggiato da Taviani), di Ciccardini (uno dei capi di «Rinnovamento», ora appoggiato da Rumor). I colleghi senatoriali andranno tra gli altri a Campilli, Tavacchi, Cavallaro, Cutraro, Maria Muo, Ciocchetti, Andreoli, Anacleto Gianni e Palombini (importatore di caffè e consigliere comunale).

Nel Comitato provinciale, le dimissioni di Mecchelli erano scontate già da qualche giorno. Una parte dei membri della maggioranza dorotea, infatti, si è unita alla combattiva pattuglia della minoranza capeggiata da Massimini, provocando così una singolare situazione di parità, e quindi di parità: 18 contro 18. Da qui le dimissioni di Mecchelli e dei suoi 17 «fedelissimi». In settimana, forse, sarà nominato un commissario (naturalmente doroteo) incaricato di reggere le sorti delle organizzazioni della provincia fino alle elezioni. Si tratta di una ben munita pattuglia di opposizione, scatenata da tempo contro il «cumulismo» del segretario provinciale, Mecchelli, naturalmente, e ha un guardato dal mollare qualche carica. La crisi - egli spera - tra qualche mese rientrerà.

Il successo dei neo-dorotei

Il successo dei neo-dorotei appare scontato fin da ora. Essi controllano l'apparato del partito da lungo tempo, nel periodo della loro appartenenza alla corrente «Primavera»; hanno potuto quindi risolvere a loro favore - talvolta solo con una semplice manovra delle seggi - ogni problema di fronte a una maggioranza di congressi di sezione. In più, in questo ultimo anno non sono stati ostacolati da una «lotta mirorata» di quella minoranza fanfaniana, entrata per la prima volta con i suoi uomini nelle Giunte del Comune e della Provincia.

Petrucci sarà appoggiato, oltre che dai vicesegretari Fonti e La Morgia e dal presidente della Provincia Signorello, anche dall'ultra-androtiano Evangelisti, che farà sicuramente da garante della lista. Gli amici del marchese Gerini avevano minacciato di dar vita a una lista concorrente capeggiata dall'avv. Merelli, ma l'idea è stata smentita. I dorotei si sono impegnati fin da ora a cedere due posti alle minoranze, che passerebbero così da 17 a 19 seggi.

Altra incerta è l'alleanza con un gruppo di «basisti» dissidenti che fanno capo a Paggiotti e D'Erme. Un accordo sembrava raggiunto e il nome di Paggiotti infatti era stato infilato nella «lista», se non che sono sorte subito difficoltà: i dirigenti nazionali della «Base» si sono rifiutati di avallare l'alleanza con una lista della «Polemica» parte Evangelisti. A complicare le cose, poi, è venuta la partecipazione di un altro troncone della «Base», capeggiato dal consigliere Padellaro da La Rocca, appoggiato dal ministro Sullo, alla lista fanfaniana di Darida e Bubbico (17 candidati). Paggiotti e D'Erme agitano ora il pericolo della quarta lista, un chiaro che si tratta di un ballon d'essai in vista di una trattativa più favorevole con uno dei più forti gruppi in lizza.

Ciocchetti al Senato

Con Palmitessa (che presenterà 21 nomi), si chiederà dall'Oglio e Greggi. Ciocchetti si terrà in disparte, perché non vuole, irritando i capi neo-dorotei, giocare la ventennale candidatura al Senato. La corrente «Rinnovamento» (sindacalisti e acclisti) è pressoché scomparsa. Il presidente provinciale delle ACLI Bertucci è in polemica con i dirigenti nazionali: così il segretario della CISL Nasoni, unificato da una recente, infelice esperienza elettorale.

La prossima direzione del Comitato romano si dovrebbe reggere sull'alleanza tra neo-dorotei e fanfaniani. Petrucci resterebbe segretario politico fino alle elezioni, poi cederebbe il posto a Ponti. L'obiettivo dell'attuale assessore capitolino all'Urbanistica è quello della pol-



La Giunta comunale, nella seduta di ieri mattina, ha deciso di mantenere, come chiedevano le organizzazioni sindacali, lo stanziamento relativo ai miglioramenti economici ai «capitolini» per tutto il 1963.

Assemblea dei capitolini - La lotta nelle autolinee

Gli operai edili risponderanno oggi, con un compianto sciopero di ventiquattro ore, alle pretese avanzate dall'Associazione costruttori di condizionare il pagamento dei miglioramenti economici già concordati alla revisione, da parte del governo, dei prezzi negli appalti pubblici. Lo sciopero è stato indetto dalle tre organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, CISL ed UIL.

Gli edili si riuniranno alle ore 9 al cinema Ambra Jovinelli, dove parleranno i dirigenti sindacali.

La lotta degli edili trova le sue buone ragioni non solo sul piano sindacale ma anche su quello più generale degli interessi della collettività. Dopo una lunga agitazione e dopo un anno di sciopero, gli operatori erano riusciti a piegare l'intransigenza dei costruttori, che furono costretti a firmare un accordo salariale. Le parziali concessioni venivano concesse in miglioramenti economici richiesti (indennità congiunturale). Subito dopo, però, l'Associazione dei costruttori si rimise agli impegni pretendendo di subordinare i diritti e le conquiste degli edili ai propri interessi e alle richieste fatte al governo: secondo tali richieste lo Stato e gli altri enti pubblici dovrebbero addossarsi gli oneri derivanti dalla concessione degli aumenti salariali, dall'aumento di qualsiasi altra voce del costo delle costruzioni. Se il ricatto dei costruttori fosse stato dal governo, il lavoro di questi edili sarebbe stato costretto a garantire i profitti dei «baroni dell'edilizia».

Metallurgici
E' proseguito ieri lo sciopero dei metallurgici. Le parziali di astensione dal lavoro si aggirano sul 90 per cento. Il lavoro è stato fermato per due ore alla Fatme, alla Fiorentina, alla Lancia, alla Molliconi. Alla Lancia si è scioperato per 4 ore.

Alla Biffani gli operai hanno formato un corteo che si è snobbato sulla Tiburtina. Ad essi si sono uniti numerosi studenti universitari e medi solidi del quartiere. La manifestazione, questa mattina, alle ore 11,30, in piazza Santa Maria del Soccorso, avrà luogo un comitato degli operai della Fiorentina in cui la direzione dovrà discutere il cottimo ed i premi di produzione. In base alle proposte della direzione l'incanto mensile per il basso (quello per i manovali) verrebbe ridotto da lire 8.600 a lire 1.690.

Trasporti
Nel settore dei trasporti le organizzazioni sindacali hanno deciso di intensificare l'agitazione alle autolinee Zeppieri ed alla Roma Nord facendo leva sulla solidarietà di tutta la categoria.

Per domani è stata convocata l'assemblea generale di tutti le commissioni interne degli autotrasportatori del Lazio. Lunedì si riuniranno in assemblea generale anche i lavoratori dell'ATA, martedì i lavoratori di tutte le autolinee scorse, e nel pomeriggio, i dipendenti della STEPER.

Un ferroviere

Illeso sotto il «merci»

La prontezza di spirito ha salvato un capotreno delle Ferrovie dello Stato dai colpi di un treno merci dal quale era caduto durante una manovra. Il ferroviere Luigi Festa, di 49 anni, è stato gravemente ferito da un treno merci in movimento. Il capotreno non si è mosso e si è lasciato cadere dal treno. Un altro ferroviere è stato ferito da un treno merci in movimento. Il capotreno non si è mosso e si è lasciato cadere dal treno. Un altro ferroviere è stato ferito da un treno merci in movimento. Il capotreno non si è mosso e si è lasciato cadere dal treno.



Brivio all'ospedale

Straziato dalle ruote

Emigrante si getta dal treno

Tornava dalla Germania senza una lira in tasca

Giovane si avvelena al commissariato

Un giovane di 23 anni ha tentato di uccidersi ingerendo una forte dose di barbiturici negli uffici del commissariato. E' stato salvato dall'intervento della moglie e di alcuni agenti che hanno provveduto a trasportarlo con un'auto della polizia a San Giacomo. Guarirà in pochi giorni.

Un ferroviero

Il capotreno ricorda ben poco dell'accidentato: ben fisso nella sua mente è restata solo la lunga teoria di vagoni che si è visto passare sopra sfilando il dorso e i capelli. Ho perso l'equilibrio - ha continuato in ospedale - e nella caduta devo aver battuto la testa. Quando ho visto il treno fermarsi lontano ho tirato un sospiro di sollievo. Ma non ho avuto la forza di rialzarmi. Poi sono intervenuti i compagni di lavoro.

Dopo i calci nel didietro, tre colpi di pistola. Ernesto Brivio, l'ultima raffica di Salò, non ha pace: lo dice anche lui, naturalmente. All'alba di ieri mattina, si è presentato al San Giovanni con il mignolo sinistro sanguinante e fratturato: « Sono vittima di un attentato sparato da Centocelle. Erano in tre: non conosco nessuno di quei delinquenti. Ero andato in via delle Gardenie per un appuntamento d'affari dopo una telefonata notturna. Erano le 5,15: pochi minuti dopo, il presidente della Lazio e consigliere comunale in Campidoglio è entrato in sala di medicazione. I sanitari gli hanno sfittato il punto della mano colpita e lui non ha retto al dolore: « Fatemi la morfina - ha implorato - non resisto, fatemi la morfina ». Poi si è addormentato sotto l'effetto della iniezione Guarirà in 20 giorni. L'episodio è per molti aspetti oscuro (fumatistico, anzi) e la inchiesta mobilita ancora il magistrato e la questura. Brivio è stato interrogato per cinque ore: dalle 11 alle 17,40. Decine di persone sono state convocate negli uffici della Mobile e dell'Ufficio politico di San Vitale. Altri funzionari hanno compiuto

sopralluoghi a Centocelle. Gli investigatori stanno scavando in un disordinato retroscena di cambiali, di accuse e contracculture fra Brivio e un settimanale e nello scandalo della «spulpa da un milione», ma non hanno certo abbandonato l'ipotesi che l'ultima raffica si sia ferita da solo.

Nessuno è stato testimone alla scena. C'è solo il racconto del ferito. « Ero a casa - ha raccontato - quando uno sconosciuto, che si è presentato come amico del giornalista Carlo Martelli ex direttore di «Reporter», mi ha invitato alle 5,10 al capolinea del "12". Mi ci sono precipitato in taxi ».

Ma perché Brivio ha accettato una lunga e faticosa iniezione notturna di una persona che non aveva mai visto? Si dice, a questo proposito, che lo sconosciuto gli aveva proposto la vendita per un milione di alcuni documenti che sarebbero serviti a alimentare la campagna scandalistica in corso con un settimanale giallo... « Ero al capolinea - ha raccontato - e ho visto il «bellicoso» personaggio - quando tre sconosciuti mi hanno esplosa contro il primo colpo Ho alzato la mano per difendermi istintivamente e sono accorto che ero ferito. Hanno sparato ancora, ma non mi hanno preso ».

Con un tram, guidato dal manovratore Giovanni Filzani, l'ultima raffica è stata accompagnata fino al posto di medicazione della Croce Rossa dell'Acquedotto. Poi hanno fermato una vettura - quella del signor Benedetto Spolietti, abitante in via Asinari di San Marzano 43 - e l'hanno portato al San Giovanni. Alle sette e mezza è stato informato il capo della Mobile, dottor Migliorini, il dirigente dell'Ufficio politico, Zecca, il questore, ispettore generale avvocato Farj, un nucleo di altri funzionari.

Gli interrogatori sono cominciati subito dopo, mentre la «scientifica» iniziava i rilievi sul quanto. Sono sfilate, negli uffici di San Vitale, tutte le persone che erano in rapporti con Brivio.

Fra esse Nelson Page, direttore del settimanale scandalistico, è stato informato da Brivio l'avv. Ugo Boffino, protagonista dell'episodio finito a pedate in casa del consigliere comunale: Enrico Caccari, ex direttore del giornale della sera recentemente acquistato da Brivio; il tipografo Giuseppe Venturi; creditore di ultima raffica. Inoltre sono stati ascoltati quelli della «lista» dei feriti: Antonio Spadolà, i giornalisti Focolori e Umberto Lazzari, Raffaele Bolognesi e Pietro Salvo. L'inchiesta è stata avviata da Brivio a tutto passo avanti.

Non sono servite le dichiarazioni del pittore sconosciuto communitario. In un successivo interrogatorio, avvenuto nella clinica di Villa San Pietro - dove Brivio è stato accompagnato in serata, il ferito ha affermato di non avere sospetti su coloro che gli hanno fatto l'agguato. Brivio, solo confermando, si essersi recato allo appuntamento per avere documenti che lo interessavano e che gli erano stati promessi in vendita da Carlo Martini. Pare che fra il materiale, ci fossero lettere e fotografie scottanti relative allo scandalo delle «spulpe da un milione». Con esse Brivio avrebbe notato alimentarsi la sua polemica. Carlo Martini, però, lungamente interrogato, si è detto estraneo a tutto: «Egli ha anche escluso di avere incaricato qualcuno di telefonare a Brivio ».

Nemmeno gli elementi raccolti dalla Mobile sono serviti a chiarire il misterioso accaduto. Come mai, per esempio, Brivio uscirà da solo, nel cuore della notte, quando è risaputo che cammina scortato dalla guardia del corpo - persino dentro allo stadio Olimpico? Se i colpi di pistola, come pare, sono stati esplosi da una distanza tale per la quale Brivio non ricorda minimamente i suoi aggressori, perché i boss non hanno fatto i dovuti accertamenti alle macchie di sangue? Come mai, poi, è stato scelto un luogo così periferico e appartato per l'appuntamento?

La polizia non è in grado di rispondere agli interrogatori. Gli investigatori non hanno voluto dire nemmeno a che distanza dalle macchie di sangue sono stati trovati i bossoli.

Un deputato del movimento sociale italiano ha travolto ieri sera mentre viaggiava per via Tagliamento ad elevata velocità con la sua «Alfa 2000» un vigile notturno che in bicicletta, aveva appena iniziato il suo giro. Il vigile è stato ricoverato in gravi condizioni al Policlinico. L'investitore è l'onorevole Clemente Manco di 42 anni. Il fatto è stato ricostruito in un'inchiesta di polizia. L'investitore è stato arrestato a Pofermo e l'ha fatto accompagnare in ospedale. Sul luogo dell'incidente si è recata una pattuglia della polizia stradale per effettuare i rilievi.

piccola cronaca

IL GIORNO
— Oggi giovedì 31 gennaio (31-334). Onomastico: Giovanni Il sole sorge alle 7,44 e tramonta alle 17,28. Primo quarto di luna domani.

BOLLETTINI
— Oggi, venerdì 31 gennaio, 60, temperatura massima 10, minima 2.

CONSULE POPOLARI
— Oggi, venerdì 31 gennaio, 60, temperatura massima 10, minima 2.

CONSULE POPOLARI
— Oggi, venerdì 31 gennaio, 60, temperatura massima 10, minima 2.

CULLA
— La casa del compagno Giorgio Ciochetti su viale dell'Industria è stata occupata da una graziosa bambina che si chiamerà Patrizia. Ai cari di Giorgio, alle gentili signore, alla gelata e alla neonata giungano le felicitazioni e gli auguri dell'Unità.

il partito

Comitato federale
Il Comitato federale è convocato per oggi alle 17 nella sede di via delle Botteghe Oscure. Ordine del giorno: « Situazione politica e azione del Partito ». Relatore Renzo Trivelli.

Convocazioni
Salario, stasera ore 21 tribuna politica sui risultati del X Congresso e sulla attuale situazione politica. Introdurrà Rossana Rosandelli, alle 21 tribuna politica. Giubbato, alle 21 tribuna politica. Quattucci, Monteverde Nuovo, domani alle ore 20,30 assemblea.

Comunicato Commissione elettorale
Tutte le Sezioni debbono far recapitare in Federazione, non oltre il giorno 9 febbraio, gli elenchi dei presentatori di lista secondaria e di lista concorrente, unitamente al nominativo del responsabile elettorale di Sezione.

Servizio d'ordine
Alle ore 18 di domani sono convocati in Federazione i compagni del servizio d'ordine.

Una culla
La casa di Aldo e Anna Gandolfi è stata allestita dalla nascita del piccolo Fabrizio. Ai genitori felici giungano gli auguri più fervidi degli amici e colleghi della Dino De Laurentiis Cinematografica.

VOLKSWAGEN

PER LE PROVINCE DI ROMA E RIETI: **REMEDI PIETRO** RESPONSABILE

PIAZZA EMPORIO 22/28 — Tel. 570.097

ESPOSIZIONE: Via Merulana 138 — Tel. 771.879

Leri

Ultimi giorni della vendita dei

SALDI DI FINE STAGIONE

Creazioni per bambini

Via del Corso, 344-345